



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica

Div. V - Monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 4-APRILE 2015



SOMMARIO

1.	DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	5
1.1.	I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	5
	GRAFICO 1.1.1 - Prezzi al consumo - indici armonizzati (variazioni sull'anno precedente).	5
	TABELLA 1.1.2 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (marzo 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)	6
	TABELLA 1.1.3 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (marzo 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)	6
2.	L'INFLAZIONE IN ITALIA	7
2.1.	AD APRILE SI REGISTRA PER IL QUARTO MESE CONSECUTIVO UNA FLESSIONE DELL'INDICE GENERALE; L'INFLAZIONE DI FONDO CONTINUA A SCENDERE.	7
	GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	7
3.	LE VENDITE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO	8
	GRAFICO 3.1.1 -Indice delle vendite del commercio al dettaglio	8
4.	AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO	9
	GRAFICO 4.1.1 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento	11
5.	I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	12
5.1.	I RINCARI MAGGIORI RIGUARDANO NUOVAMENTE GLI ALTRI VEGETALI COLTIVATI PER FRUTTI. IN PIÙ FORTE RIBASSO GAS GPL E METANO	12
	GRAFICO5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – marzo 2015 (variazioni sull'anno precedente)	12
7.	I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	13
	Grafico 7.1.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro - medie mensili)	14
	Grafico 7.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)	14
	Grafico 7.1.3-Prezzo industriale del Diesel (€/litro - medie mensili)	15
	Grafico 7.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)	15
	Grafico 7.1.5 – Prezzo al consumo della benzina (€/litro - medie mensili)	16
	Grafico 7.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro– aprile 2015)	16
	Grafico 7.1.7 – Prezzo al consumo del diesel (€/litro - medie mensili)	17
	Grafico 7.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro–aprile)	17
	Grafico 7.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)	18
	Tabella 7.1.10– Carburanti Europei – Dati di sintesi, aprile 2015	18

PRESENTAZIONE

Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio si avvale dei dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica.

La Newsletter si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Indis-Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Un capitolo, come di consueto, è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei. Da gennaio 2015 tale sezione conterrà periodicamente anche approfondimenti sul settore dei prezzi al consumo dei carburanti utilizzando i dati raccolti dal Ministero in attuazione di una specifica misura per la conoscibilità dei prezzi dei carburanti (art. 51 L. 99/2009) che prevede l'obbligo da parte dei gestori degli impianti di comunicare i prezzi praticati a fini di pubblicazione on-line. La pubblicazione in tempo reale di tali informazioni avviene tramite il sito dell'Osservatorio Prezzi carburanti <https://carburanti.mise.gov.it/OssPrezziSearch>, mentre nell'ambito della Newsletter (nuova rubrica: LENTE SUI CARBURANTI) saranno svolti specifici approfondimenti statistici partendo da tali dati.

Infine si ricorda che ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito <http://osservaprezzi.mise.gov.it/home.asp>

IN SINTESI

- Nel mese di aprile 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra, come nei due mesi precedenti, una diminuzione su base annua pari a -0,1%, (secondo la stima preliminare, l'inflazione era nulla). L'inflazione di fondo scende allo 0,3% dallo 0,4% del mese precedente.
- A marzo, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro è pari al -0,1% dal -0,3% del mese precedente; in Italia, il tasso di inflazione calcolato in base all'indice armonizzato fa registrare un tasso tendenziale nullo dopo la lieve ripresa registrata a febbraio (+0,1%). Il differenziale con l'Eurozona è quindi a nostro sfavore per 0,1 punto percentuale.
- A marzo 2015 l'indice delle vendite al dettaglio (valore che incorpora la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi) diminuisce dello 0,1% rispetto al mese precedente. Nella media del trimestre gennaio- marzo 2015, l'indice registra una variazione nulla rispetto al trimestre precedente.
- L'andamento dei prezzi all'ingrosso all'interno del settore agroalimentare ha mostrato ad aprile ancora una fase di calo per i prezzi degli sfarinati di frumento duro (semola), complici i ribassi per le quotazioni della materia prima. Nel comparto delle carni si sono registrati dei rialzi per le carni ovine, in concomitanza con le feste pasquali. In aumento anche la carne di pollo, mentre sono risultate sostanzialmente stabili le carni bovine, suine, di tacchino e i salumi. In controtendenza la carne di coniglio, che ha ripreso il trend negativo dei prezzi interrotto solo nel mese di marzo. Prezzi in discesa rispetto a marzo nel comparto latte, formaggi e uova, a causa, oltre che del calo delle uova, del segno 'meno' osservato per gli "altri prodotti a base di latte" e per il latte spot. Nel comparto oli e grassi, si è osservata un'inversione di tendenza per il burro, mentre sono proseguiti i rialzi per gli oli alimentari. Nessuna variazione significativa si è rilevata per i prezzi di margarina e olio di oliva.
- Dall'analisi dei dati Istat (indici NIC) di febbraio, i prodotti in maggiore aumento – *i top* – sono gli altri vegetali coltivati per frutti i frutti a bacca e la fornitura dell'acqua. Tra i prodotti in maggior flessione – *i bottom* – vi sono gli altri carburanti (gpl e metano), i computer portatili, palmari e *tablet* ed i giochi elettronici.
- Ad aprile il petrolio sale a 55 €/barile, ma permanendo ad un livello inferiore del 30% rispetto allo scorso anno; il tasso di cambio tra euro e dollaro, in media mensile, continua il suo calo arrivando a quota 1,078.
- La benzina a monte di tasse ed accise costa in Italia 0,573 €/lt, facendo registrare un -17 % su base annua; mentre scende a 0,4 € lo stacco con l'Area Euro.
- Il diesel a monte di tasse e accise costa a febbraio 0,574 €/lt. e risulta in calo del 20% in termini tendenziali; lo stacco con l'Area Euro del diesel si attesta a quota 0,6 centesimi.
- La benzina al consumo costa 1,587 €/lt. calando dell'8% su base annua. La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi analizzati: +18, +13 e +2 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito.
- Il prezzo del diesel al consumo è 1,454 €/litro, segnando un calo dell'11% rispetto allo scorso anno. La componente fiscale gravante sul diesel in Italia, risulta superiore di 20 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro e della Francia e 21 rispetto alla Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -20€.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

A marzo il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro registra una variazione negativa pari al -0,1% (-0,3% a febbraio). In Italia, l'IPCA fa registrare un tasso tendenziale nullo dopo la lieve ripresa rilevata a febbraio (+0,1%).

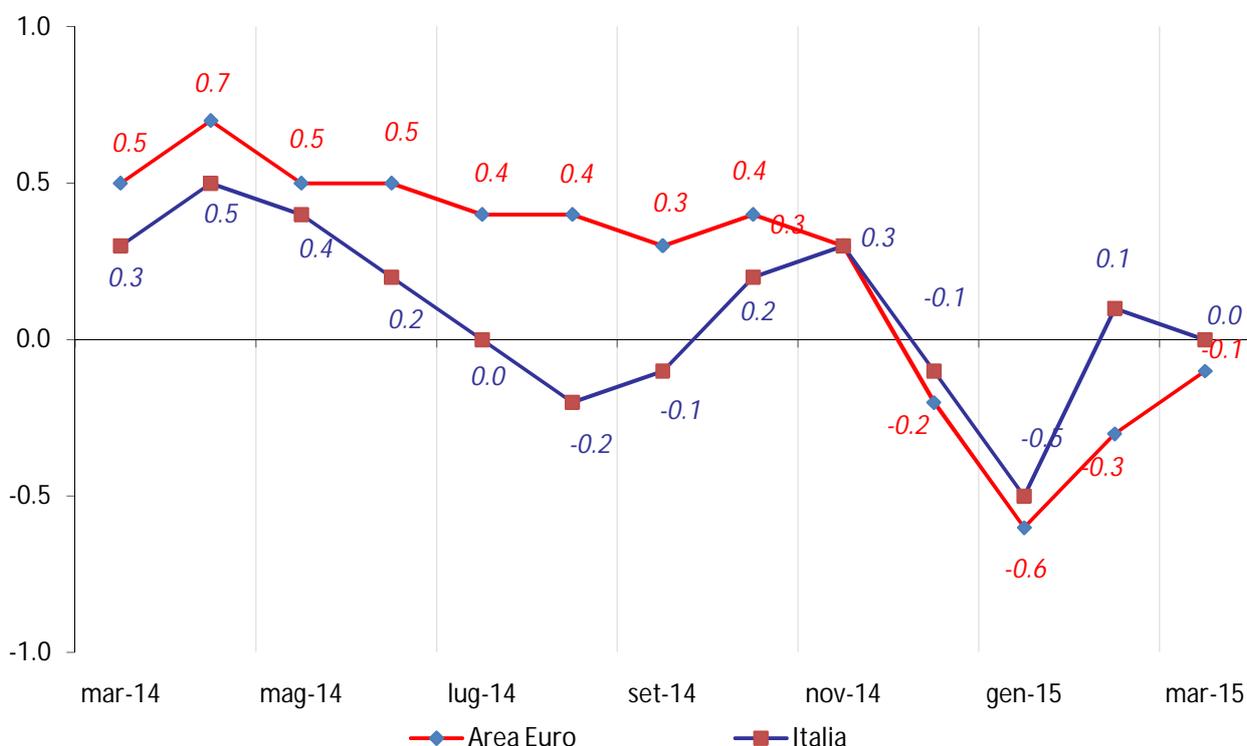
Il differenziale con l'Eurozona è quindi a nostro sfavore per 0,1 punto percentuale.

L'inflazione di fondo nell'ultimo mese torna, nel nostro Paese, su valori medi superiori a quelli registrati nell'Area Euro: per l'Italia l'inflazione di fondo scende allo 0,6% dallo 0,9% di febbraio, nell'Area Euro è diminuita a 0,6% dallo 0,7% di febbraio.

Nel nostro Paese i prezzi dei beni energetici sono in diminuzione rispetto allo stesso mese del

2014 dell'6,5% (trend decelerazione rispetto febbraio: -8,4%); il tasso di variazione europeo è pari a -6%, mentre il dato era -7,9% nel mese precedente. Nell'ultimo mese, in Italia, l'inflazione per i beni alimentari non lavorati rimane positiva a +1,9% (1,6% a febbraio), mentre nell'Area Euro è a +0,7% dopo essere stata pari al 0,4%. La dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi scende in Italia allo 0,4% dallo 0,7%; nella media dei Paesi che adottano la moneta unica, scende all'1,0% dopo essere salita all'1,2%.

GRAFICO 1.1.1 - Prezzi al consumo - indici armonizzati (variazioni sull'anno precedente).



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat.

Il divario rispetto all'inflazione media dei Paesi dell'Euro sottende sensibili differenze per i singoli gruppi di beni e servizi.

Nell'ultimo mese, il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia risulta particolarmente significativo per alcuni prodotti:

in testa alla graduatoria si trovano raccolta dei trasporti aerei, raccolta immondizie computer.

Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico *vantaggioso* per le famiglie italiane, si trovano il gas, le assicurazioni mediche, i pacchetti vacanza e attrezzature sportive.

Di converso, *il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia* per i seguenti gruppi di

prodotti: combustibili liquidi, fornitura dell'acqua, raccolta di acque luride.

Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico *svantaggioso* per le famiglie italiane, si trovano servizi telefonici, piccoli elettrodomestici e combustibili solidi.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (marzo 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporti aerei di passeggeri	1,0	-6,8	7,8
Raccolta delle immondizie	-1,5	-6,6	5,1
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-7,0	-11,8	4,8
Caffè, tè e cacao	4,5	1,3	3,2
Assicurazioni in relazione con la salute	2,1	-0,6	2,7
Supporti di registrazione	-2,7	-5,3	2,6
Viaggi tutto compreso	-1,1	-3,4	2,3
Gas	-2,9	-4,9	2,0
Mense	1,8	0,0	1,8
Attrezzature sportive, articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto	-0,1	-1,9	1,8

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

TABELLA 1.1.3 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (marzo 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili liquidi	-19,3	-10,6	-8,7
Fornitura dell'acqua	2,6	9,9	-7,3
Raccolta delle acque luride	2,8	9,2	-6,4
Ortaggi	2,6	6,7	-4,1
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	-3,2	0,4	-3,6
Servizi telefonici e di telefax	-1,2	0,7	-1,9
Oli e grassi	0,5	2,1	-1,6
Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici	-1,8	-0,4	-1,4
Combustibili solidi	0,9	2,2	-1,3
Tabacco	2,8	4,1	-1,3

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Ad Aprile si registra per il quarto mese consecutivo una flessione dell'indice generale; l'inflazione di fondo continua a scendere.

Nel mese di aprile 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra, come nei due mesi precedenti, una diminuzione su base annua pari a -0,1%, (secondo la stima preliminare, l'inflazione era nulla). L'inflazione di fondo scende allo 0,3% dallo 0,4% del mese precedente.

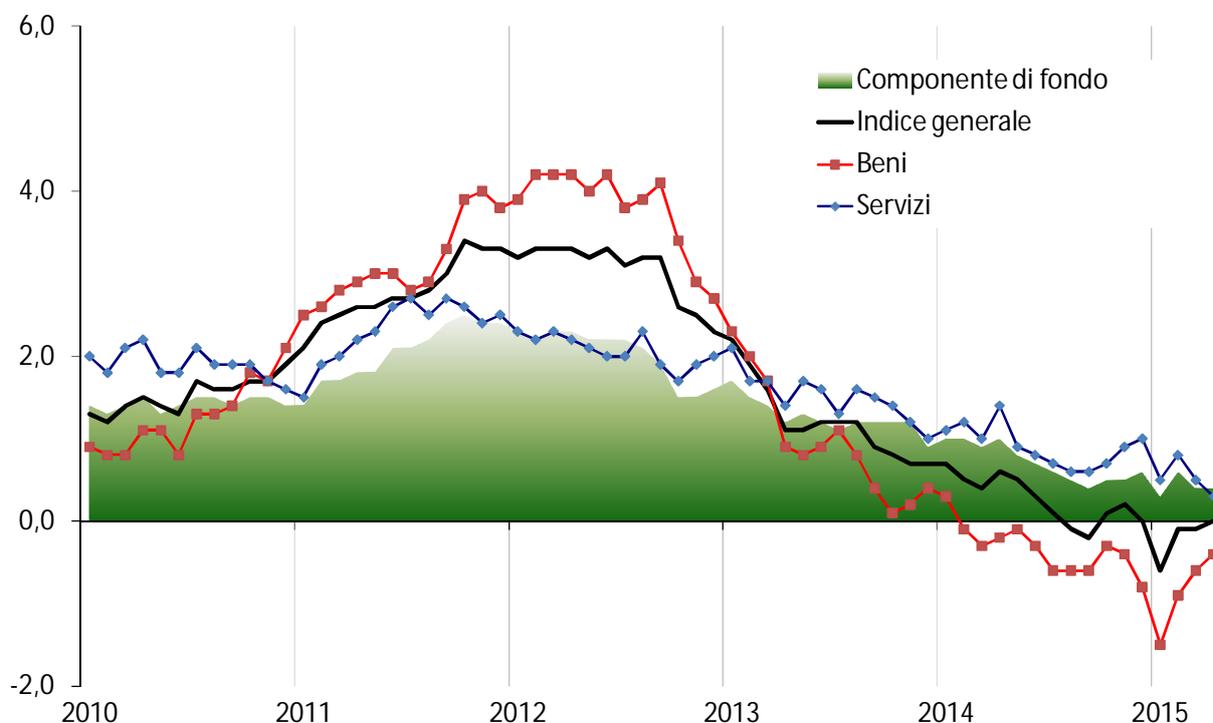
È il quarto mese consecutivo che l'indice generale registra una flessione su base annua. Ciò è dovuto al persistere dell'ampia diminuzione dei prezzi dei Beni energetici (-6,4%; era -6,5% a marzo), alla quale si sommano, ad aprile, i cali tendenziali dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-0,6%, da +0,5% di marzo), dei Servizi relativi all'Abitazione (-0,2%, da -0,1% del mese

precedente) e di quelli relativi alle Comunicazioni (-0,1%, da +1,0% di marzo).

Considerando i due principali aggregati, *beni e servizi*, si rileva la decelerazione della flessione del tasso tendenziale dei prezzi dei *beni* (-0,5% rispetto al -0,6% di marzo), ed un ulteriore rallentamento della crescita delle tariffe dei *servizi* (+0,3% rispetto al +0,5%).

Come conseguenza di tali andamenti il differenziale inflazionistico fra i tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni scende a 0.8 (da 1.1) punti percentuali.

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



3. LE VENDITE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

A marzo 2015 l'indice destagionalizzato delle vendite al dettaglio (valore corrente che incorpora la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi) diminuisce dello 0,1% rispetto al mese precedente. Nella media del trimestre gennaio-marzo 2015, l'indice registra una variazione nulla rispetto al trimestre precedente. Nel confronto con febbraio 2015, diminuiscono dello 0,1% sia le vendite di prodotti alimentari, sia quelle di prodotti non alimentari.

Rispetto a marzo 2014, l'indice grezzo del totale delle vendite segna una diminuzione dello 0,2%. L'indice del valore delle vendite di prodotti alimentari aumenta dello 0,7%, quello dei prodotti non alimentari, invece, diminuisce dello 0,8%.

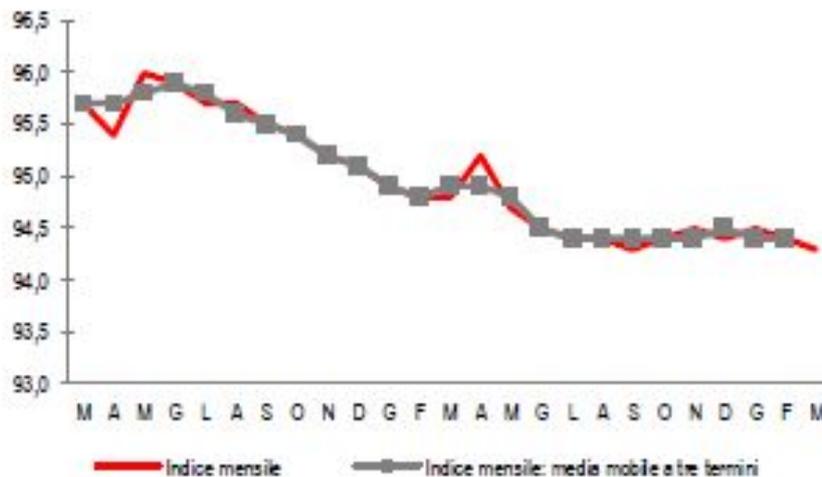
Le vendite per forma distributiva, evidenziano, nel confronto con il mese di marzo 2014, una variazione positiva dello 0,8% per le

imprese della grande distribuzione e una diminuzione dell'1,2% per le imprese operanti su piccole superfici.

Nella grande distribuzione le vendite aumentano, in termini tendenziali, dell'1,6% per i prodotti alimentari, mentre diminuiscono dello 0,2% per quelli non alimentari. Nelle imprese operanti su piccole superfici le vendite segnano variazioni negative dell'1,9% per i prodotti alimentari e dello 0,9% per quelli non alimentari.

Per quanto riguarda il valore delle vendite di prodotti non alimentari, a marzo 2015 si registrano andamenti tendenziali negativi in quasi tutti i gruppi di prodotti, con l'eccezione dei gruppi Elettrodomestici, radio, tv e registratori (+1,3%), Giochi, giocattoli, sport e campeggio (+0,4%) e Prodotti farmaceutici (+0,1%).

GRAFICO 3.1.1 –Indice delle vendite del commercio al dettaglio



Fonte: Istat

4. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO

4.1. *Agroalimentare all'ingrosso: ad aprile salgono ancora i prezzi del pollo, giù conigli e uova*

L'andamento dei prezzi all'ingrosso all'interno del settore agroalimentare ha mostrato ad aprile ancora una fase di calo per i prezzi degli sfarinati di frumento duro (semola), complici i ribassi per le quotazioni della materia prima. Nel comparto delle carni si sono registrati dei rialzi per le carni ovine, in concomitanza con le feste pasquali. In aumento anche la carne di pollo, mentre sono risultate sostanzialmente stabili le carni bovine, suine, di tacchino e i salumi. In controtendenza la carne di coniglio, che ha ripreso il trend negativo dei prezzi interrotto solo nel mese di marzo. Prezzi in discesa rispetto a marzo nel comparto latte, formaggi e uova, a causa, oltre che del calo delle uova, del segno 'meno' osservato per gli "altri prodotti a base di latte" e per il latte spot. Nel comparto oli e grassi, si è osservata un'inversione di tendenza per il burro, mentre sono proseguiti i rialzi per gli oli alimentari. Nessuna variazione significativa si è rilevata per i prezzi di margarina e olio di oliva.

E' proseguito anche nel mese di aprile l'andamento negativo del comparto RISO E CEREALI (-3,4%). Ancora in calo i prezzi degli sfarinati di frumento duro (-6,4%), dipeso dagli ulteriori ribassi per le quotazioni del grano duro, che non hanno mostrato segnali di arresto neanche ad aprile, anzi accentuandosi rispetto a quanto osservato a marzo. Nonostante gli ulteriori ribassi mensili, i prezzi attuali si sono mantenuti ancora su livelli più elevati rispetto al 2014, sebbene il divario sia diminuito, passando dal +36,2% di marzo a +27,1%.

Restano sostanzialmente stabili i prezzi del riso (-0,7%) e delle farine di frumento tenero (0,0%). Il confronto anno su anno conferma una crescita per i prezzi del riso (+2,6%) e una flessione delle farine di frumento tenero (-6,0%). Sul fronte delle vendite del riso nella campagna 2014/15, il

venduto ha superato nel mese di aprile 1,1 milione di tonnellate, corrispondente all'82% della disponibilità vendibile, dato superiore di dieci punti percentuali rispetto a quello dell'annata precedente (fonte Ente Nazionale Risi). Più nel dettaglio, è stata particolarmente elevata, rispetto agli altri gruppi varietali, la percentuale di venduto raggiunta dai risoni del gruppo Lungo B (83%) e gruppo Tondo (86%).

Nel mese di aprile il comparto delle CARNI ha mostrato gli stagionali rialzi dei prezzi per le carni ovine, in concomitanza con le feste pasquali. In aumento anche la carne di pollo, mentre risultano sostanzialmente stabili le carni bovine, suine, di tacchino e i salumi. In controtendenza la carne di coniglio, che ha ripreso il trend negativo dei prezzi interrotto solo nel mese di marzo.

Nello specifico, il prezzo delle carni bovine nel mese di aprile è risultato sostanzialmente stabile rispetto a marzo (+0,3%). Dopo la vivacità degli scambi riscontrata ad inizio mese, nel periodo post-pasquale si è registrato un rilevante calo delle macellazioni, con consumi contenuti. La dinamica tendenziale nel mese di aprile ha continuato a mostrare prezzi inferiori dell'1,6% rispetto ai valori dello stesso periodo del 2014.

Sostanzialmente stabili anche i prezzi delle carni suine. Più nel dettaglio, si sono osservati leggeri incrementi per le cosce destinate alla produzione tipica e per la coppa. Al contrario, si sono registrati flessioni per spalle e lombi. Stabili le altre tipologie di tagli di carne suina. Prosegue la situazione di appesantimento del mercato a seguito dell'embargo russo. Il confronto con il 2013 ha evidenziato un calo su base annua del 5,2%.

Le carni ovine hanno segnato nel mese di aprile un aumento dei prezzi del 6,8% rispetto a marzo,

trainato dalla domanda in concomitanza con le feste pasquali. Tuttavia, su base tendenziale, si sono osservati valori in flessione rispetto all'anno precedente (-9,2%).

Nel comparto del pollame, i prezzi hanno continuato ad aumentare segnando un +2,9% rispetto a marzo. I consumi sono aumentati, in linea con l'andamento stagionale, a seguito dell'innalzamento delle temperature. Si è confermata una dinamica tendenziale negativa, con una flessione anno su anno del 2,6%.

Il tacchino ha mostrato corsi stabili da un punto di vista congiunturale. La domanda si è mantenuta discreta per tutto il mese di aprile e il mercato è risultato in equilibrio. Su base tendenziale, i prezzi della carne di tacchino risultano sostanzialmente in linea (+0,8%) rispetto ai valori dello stesso periodo dell'anno precedente.

In controtendenza rispetto all'andamento generale delle carni, la carne di coniglio ha ripreso il trend negativo. Nel mese di aprile si è quindi ristabilita la situazione di eccesso di offerta che ha caratterizzato tutto il 2014 ed i primi mesi del 2015. Il confronto con aprile 2014 ha evidenziato un calo anno su anno del 12,4%.

I salumi hanno mostrato prezzi stabili rispetto a marzo (+0,1%) e si sono mantenuti sostanzialmente in linea rispetto ai valori dello stesso periodo dell'anno precedente (+0,2%).

Prezzi in discesa rispetto a marzo nel comparto LATTE, FORMAGGI E UOVA (-2,3%), a causa, oltre che del calo delle uova (-8,2%), del segno 'meno' osservato per gli "altri prodotti a base di latte" (-8,6%), tornate a scendere dopo gli aumenti rilevati a marzo, e per il latte spot (-4,5%). Per

quest'ultimo, dunque, il primo mese dopo la conclusione delle quote latte ha evidenziato dei ribassi, dettati anche dai cali avvenuti nel mercato tedesco. Sostanzialmente stabili le quotazioni dei formaggi a stagionatura lunga (+0,5%), conseguenza della perdurante stabilità per Grana Padano e Parmigiano Reggiano.

Tutti i prodotti del comparto si mantengono su prezzi inferiori rispetto allo scorso anno, con variazioni accentuate per gli "altri prodotti a base di latte" (-13,9%), il latte spot (-13,6%) e le uova (-11%).

Nel comparto OLI E GRASSI, si è osservata nel mese di aprile un'inversione di tendenza per il burro, mentre sono proseguiti i rialzi per gli oli alimentari. Nessuna variazione significativa si è osservata per i prezzi di margarina e olio di oliva.

Nello specifico, dopo i forti aumenti riscontrati a febbraio e marzo, sono scesi i prezzi del burro nel mese di aprile (-4,9%), aumentando il divario rispetto ai livelli di prezzo dello scorso anno (-18,2%). Nessuna variazione di rilievo, invece, è stata registrata per i prezzi della margarina, che restano sostanzialmente in linea con i livelli del 2014 (+1,0%).

Per quanto riguarda il comparto dell'olio, sono proseguiti gli aumenti per gli oli alimentari (+2,8%), mentre sono rimasti sostanzialmente invariati i prezzi dell'olio di oliva: questi ultimi si mantengono comunque su livelli molto più alti rispetto a un anno fa (+77,1%).

GRAFICO 4.1.1 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento

	var. % apr-15/mar-15	var. % apr-15/apr-14
Riso e Cereali	-3,4	9,2
Riso	-0,7	2,6
Farine di frumento tenero	0,0	-6,0
Sfarinati di frumento duro	-6,4	27,1
Carni	0,8	-1,8
Carni bovine	0,3	-1,6
Carni suine	0,1	-5,2
Carni ovine	6,8	-9,2
Carni di pollo	2,9	-2,6
Carni di tacchino	0,0	0,8
Carni di coniglio	-4,0	-12,4
Salumi	0,1	0,2
Latte, Formaggi e Uova	-2,3	-7,4
Latte spot	-4,5	-13,6
Formaggi a stagionatura lunga	0,5	-8,6
Formaggi a stagionatura media	-0,1	-1,1
Formaggi freschi e latticini	0,0	-1,1
Altri prodotti a base di latte	-8,6	-13,9
Uova	-8,2	-11,0
Oli e Grassi	-0,4	51,0
Burro	-4,9	-18,2
Margarina	0,0	1,0
Olio di oliva	-0,2	77,1
Altri oli alimentari	2,8	10,8

Fonte: L'Indice dei Prezzi Ufficiali all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi ufficiali all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

5.1. I rincari maggiori riguardano nuovamente gli altri vegetali coltivati per frutti. In più forte ribasso gas GPL e metano

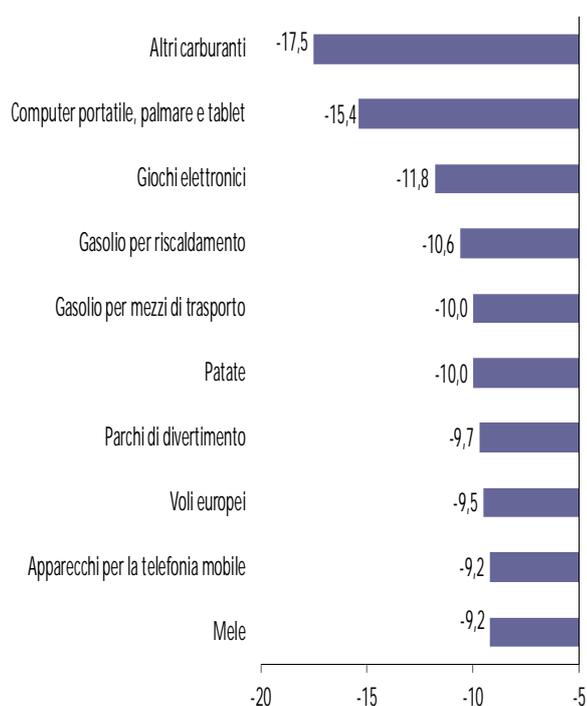
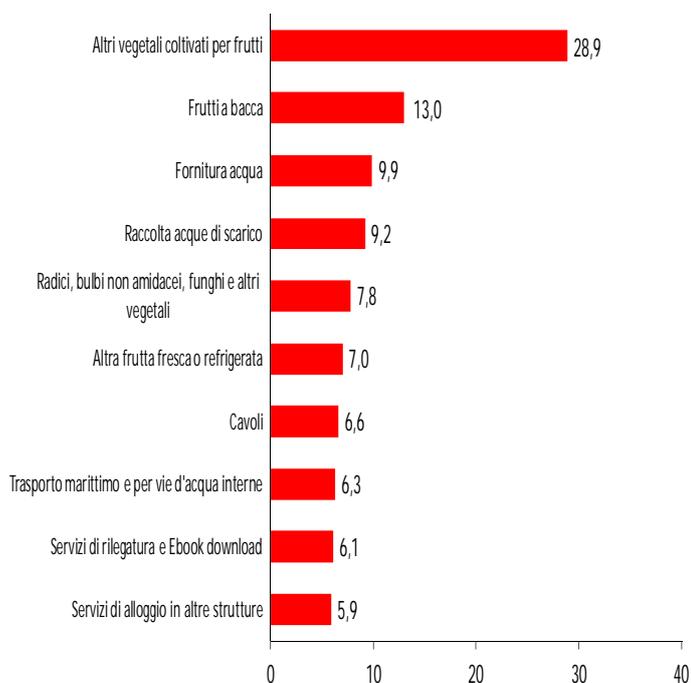
Il tasso d'inflazione pari a 0,1% di marzo, risente degli effetti dei rialzi, delle tariffe degli altri vegetali coltivati per frutti (+28.9%), dei frutti a bacca (+13%) e della fornitura acqua (9.9%).

In forte aumento anche le tariffe per la raccolta delle acque di scarico.

Sono registrati in ribasso i listini al consumo degli altri carburanti, cioè Gpl e metano (-17.5%),

dei computer portatili, palmari e tablet (-15,4%), ed i giochi elettronici (-11.8%) . Ribassi consistenti si osservano, altresì, per il gasolio per riscaldamento, benzina, le patate ed i parchi divertimento.

GRAFICO5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – marzo 2015 (variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, segmenti di consumo¹

¹ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 324 segmenti di consumo del paniere Istat 2013.

7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati relativi al mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione petrolio Brent e cambio : 2 gennaio 2008 – 30 aprile 2015
- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei : 3 gennaio 2003 – 30 aprile 2015

Il petrolio a 55 €/barile, si rafforza il dollaro rispetto all'euro

Ad aprile il barile di Brent risale a quota 55 euro, in aumento di 7 euro rispetto a gennaio e in calo del 30% rispetto allo scorso anno.

In dollari il greggio di riferimento Europeo scende a 59 dollari al barile, guadagnando 3 dollari dal mese scorso ma calando del 45 % in termini tendenziali.

La media mensile del *tasso di cambio* tra euro e dollaro è 1,078 con un calo annuo del 22% (Graf. 8.1.9).

Prezzi industriali in salita

In Italia, la *benzina* a monte di tasse ed accise costa 0,573 €/lt (era 0,557 a marzo), facendo registrare un -17% su base annua (Graf. 8.1.1).

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di +3 centesimi rispetto alla Francia nullo con la Germania e +7 al Regno Unito (Tab. 8.1), mentre scende a 0,4 centesimi lo *stacco* con l'Area Euro (Graf. 8.1.2).

Il *diesel* a monte di tasse e accise, costa 0,574 €/lt. cala di un centesimo dal mese scorso e del 20% in termini tendenziali.

Comparato a Francia e Germania il diesel italiano a monte di tasse ed accise presenta un differenziale di +5, +1 centesimi (Tab. 8.1).

Lo *stacco* con l'Area Euro del diesel si attesta a quota 0,6 centesimi (Graf. 8.1.4).

Prezzi alla pompa

Ad aprile 2015 la benzina al consumo italiana vale 1,587 €/lt. da 1,568 di marzo, perdendo l'8 % su base annua.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +18, +13 e +2 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 8.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è in larga misura dovuta alla tassazione superiore, infatti la *componente fiscale* della benzina italiana, è superiore di 15 e 13 rispetto a Francia e Germania e -5 €ç al Regno Unito (Graf. 8.1.6).

Il diesel al consumo in Italia costa 1,454 €/litro (-6 €ç rispetto al mese scorso), segnando un calo del 11% rispetto allo scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 25 e 22 centesimi rispetto a Francia e Germania mentre è - come di consueto - negativo (-21€ç) lo *stacco* con il Regno Unito (Graf. 8.1.7).

La *componente fiscale* gravante sul *diesel* in Italia, risulta superiore di 20 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 20 e 21 rispetto a Francia e Germania, mentre lo *stacco* col Regno Unito è di -20 €ç. (Graf. 8.1.8).

Grafico 7.1.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro - medie mensili)

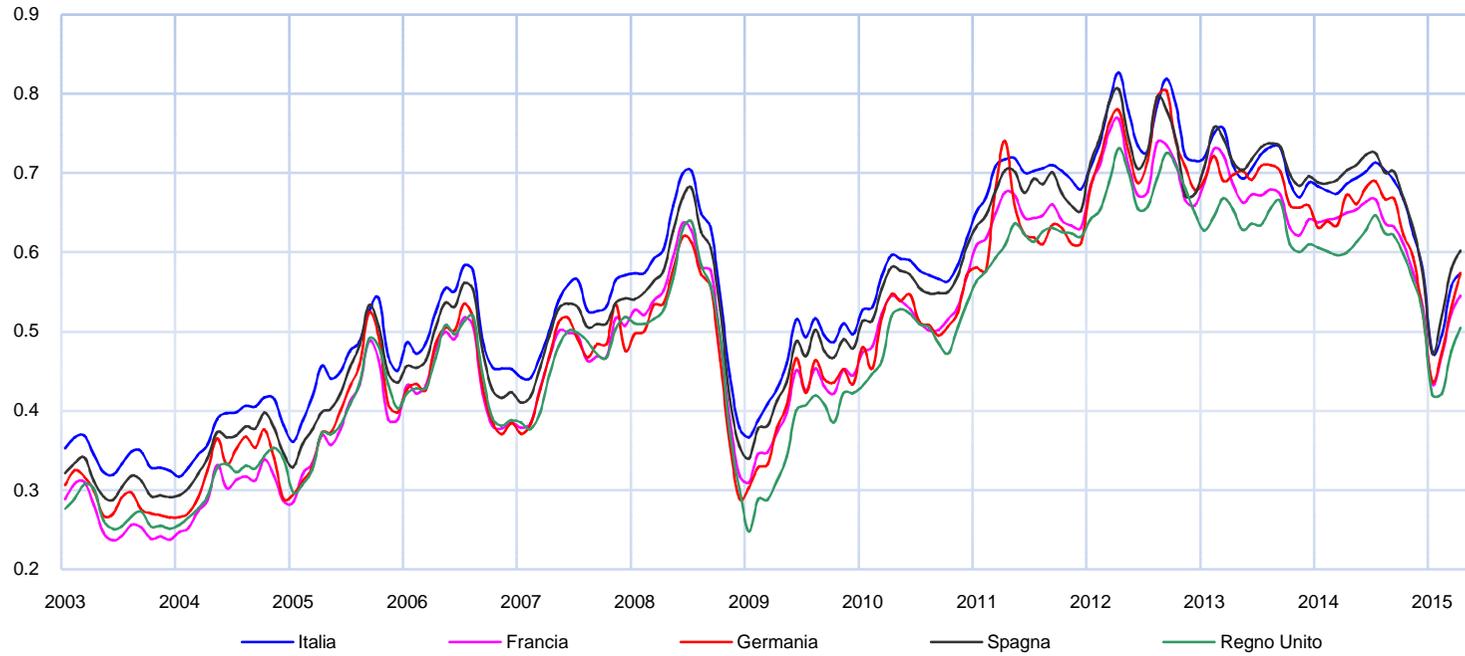


Grafico 7.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)

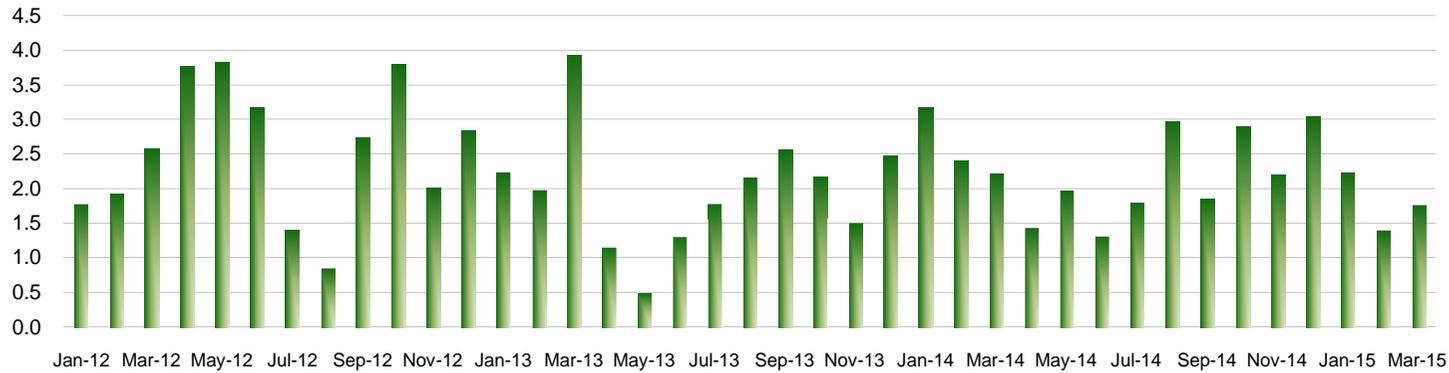


Grafico 7.1.3-Prezzo industriale del Diesel (€/litro - medie mensili)

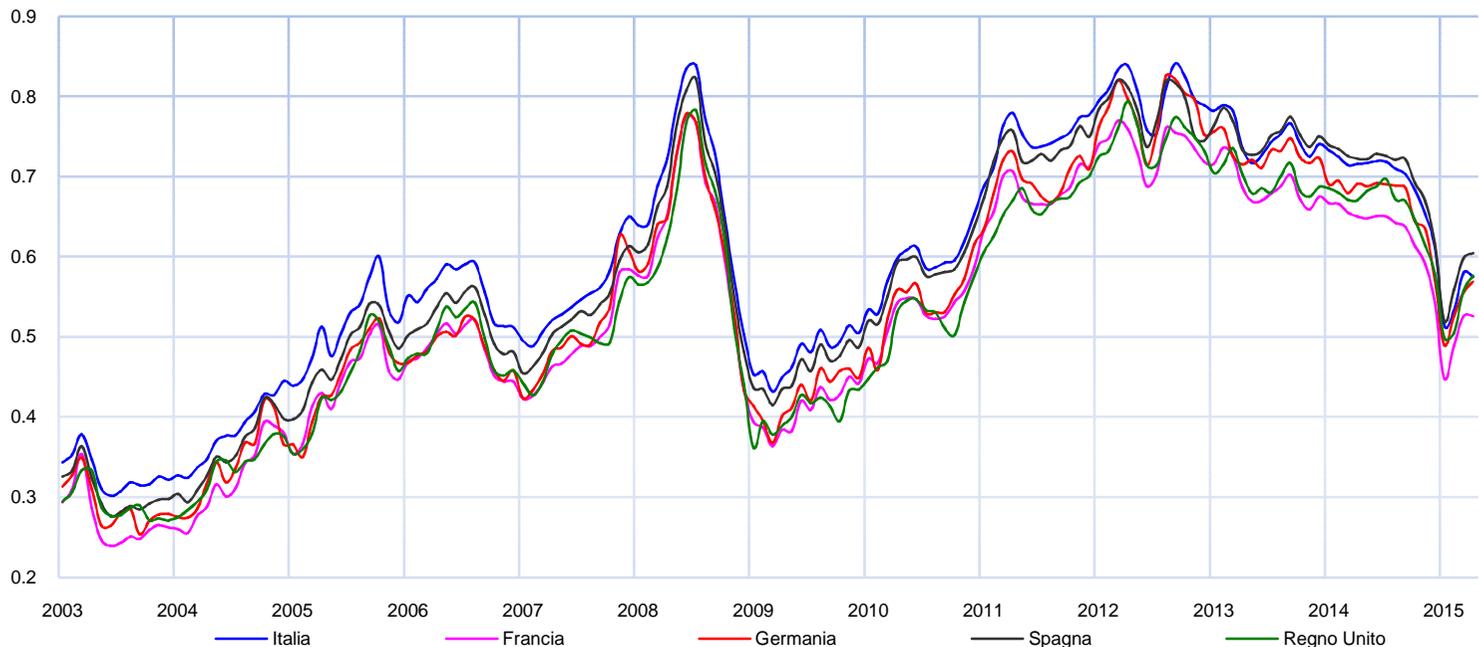


Grafico 7.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)

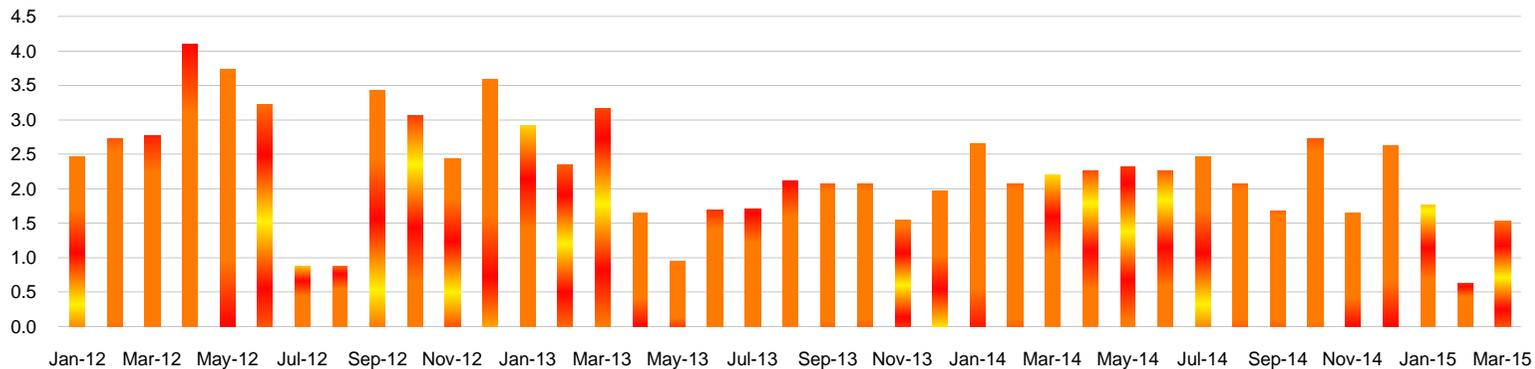


Grafico 7.1.5 – Prezzo al consumo della benzina (€/litro - medie mensili)

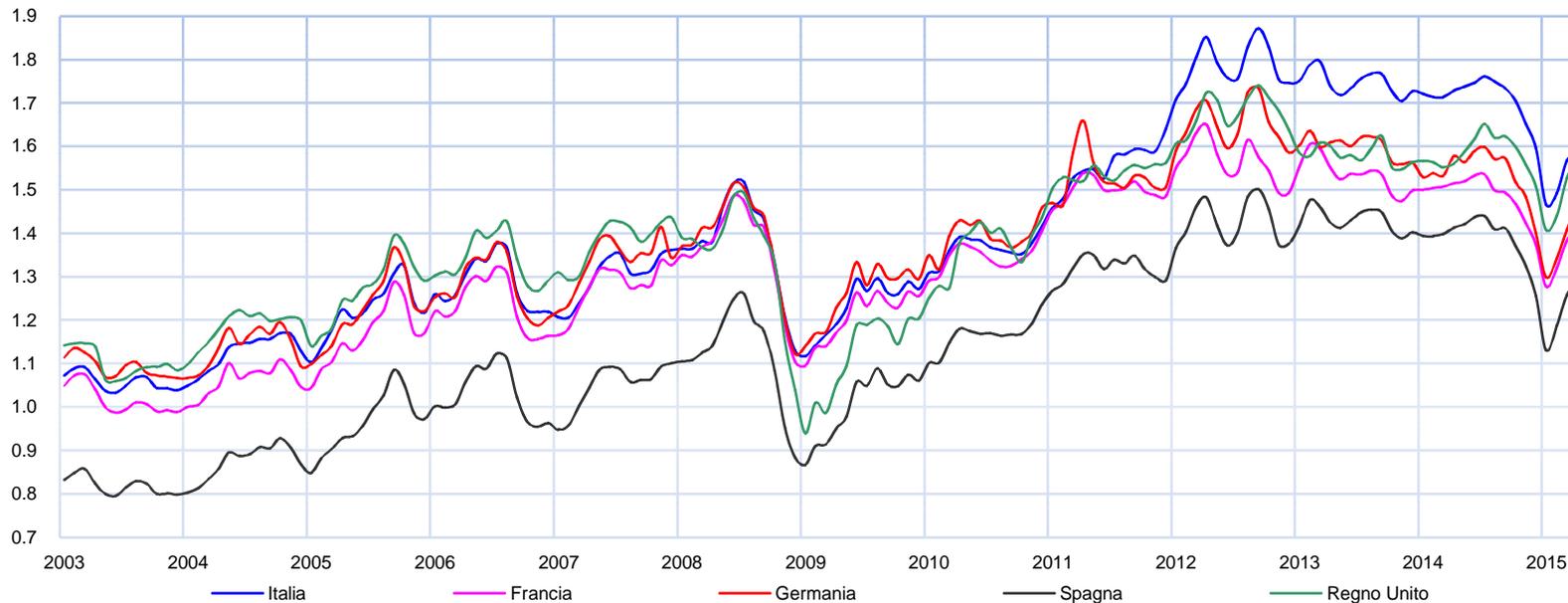


Grafico 7.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro- aprile 2015)

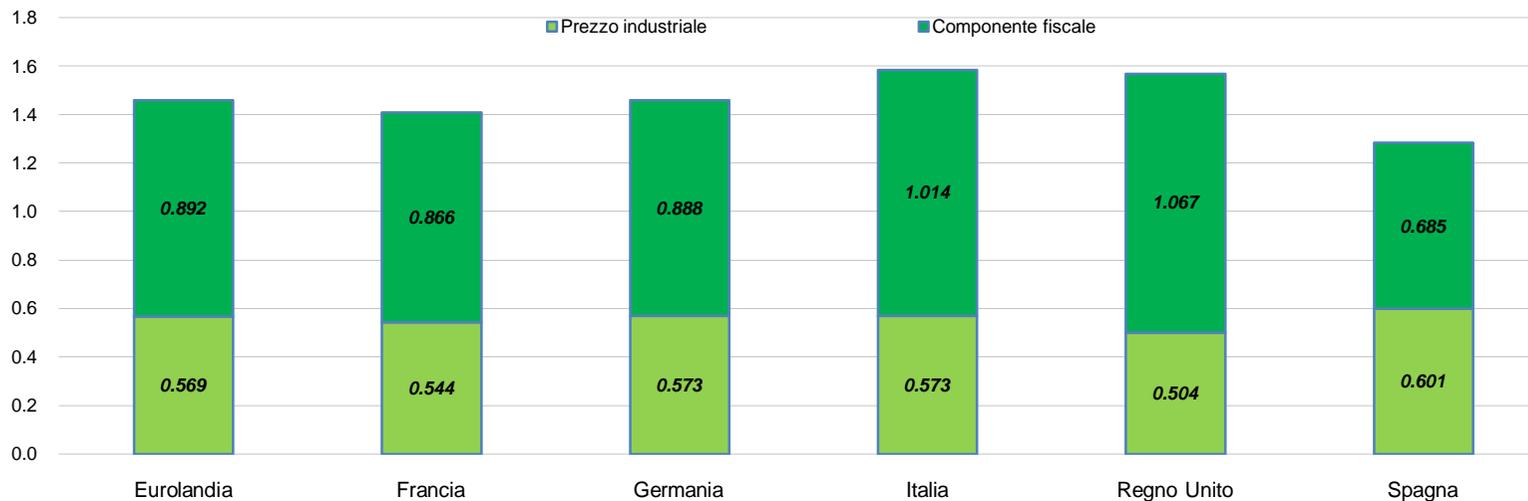


Grafico 7.1.7 – Prezzo al consumo del diesel (€/litro - medie mensili)

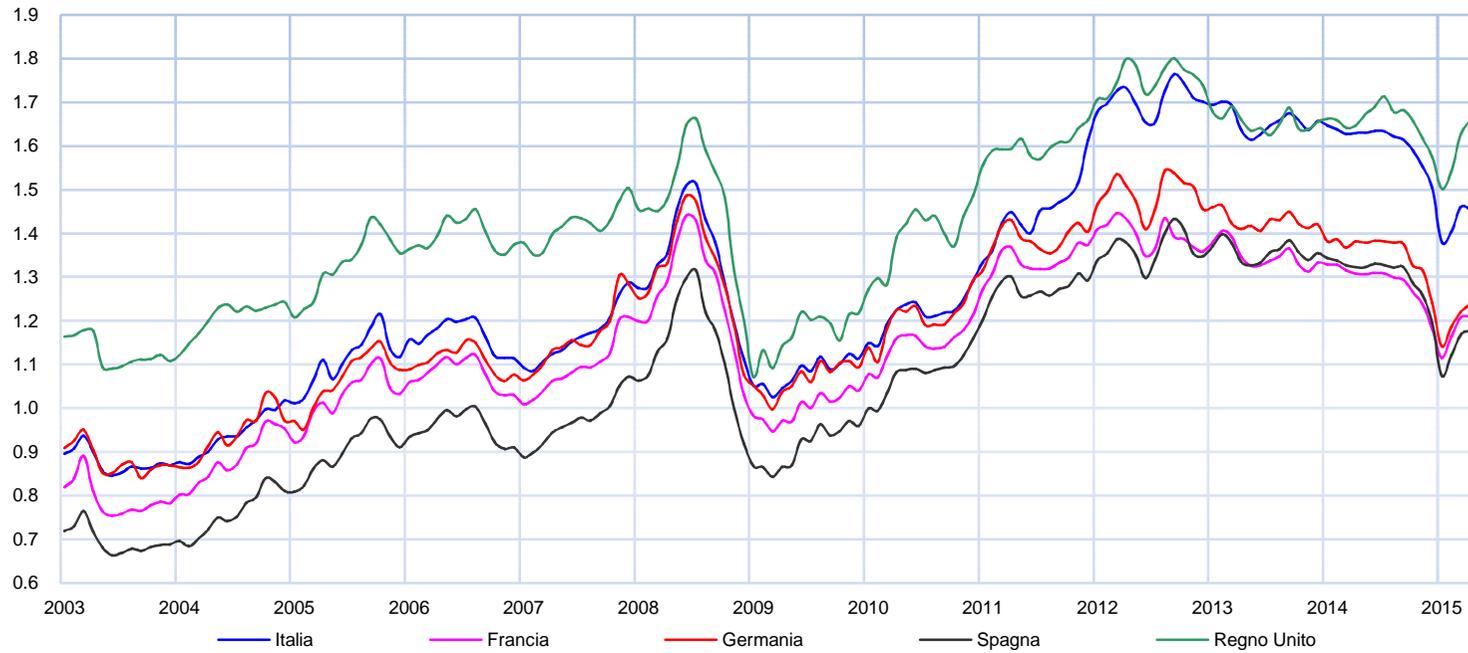


Grafico 7.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro-aprile)

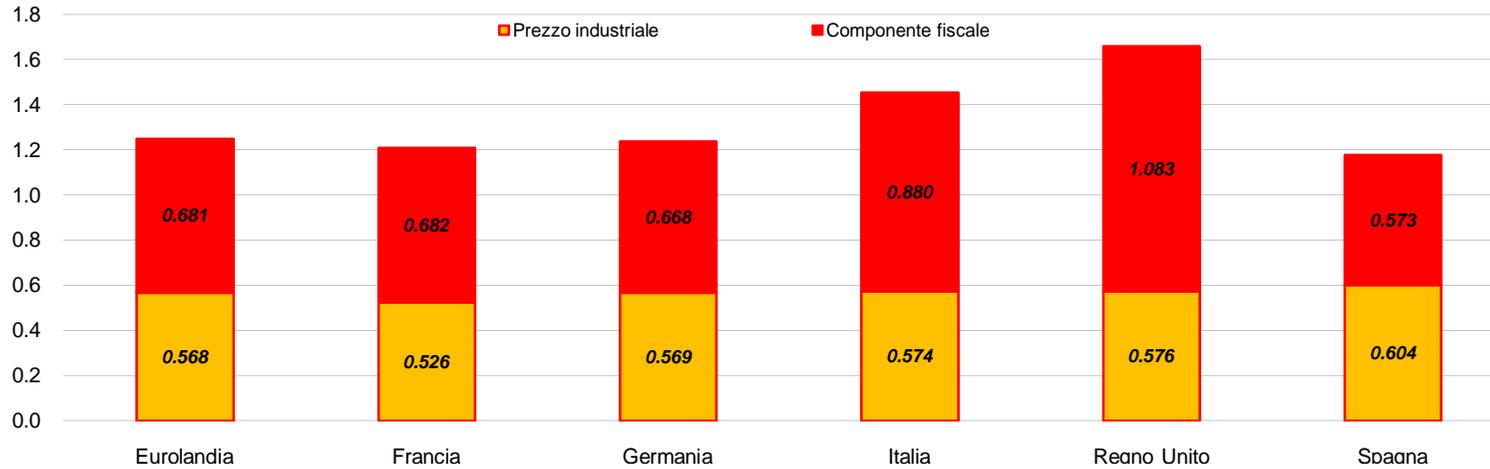


Grafico 7.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)

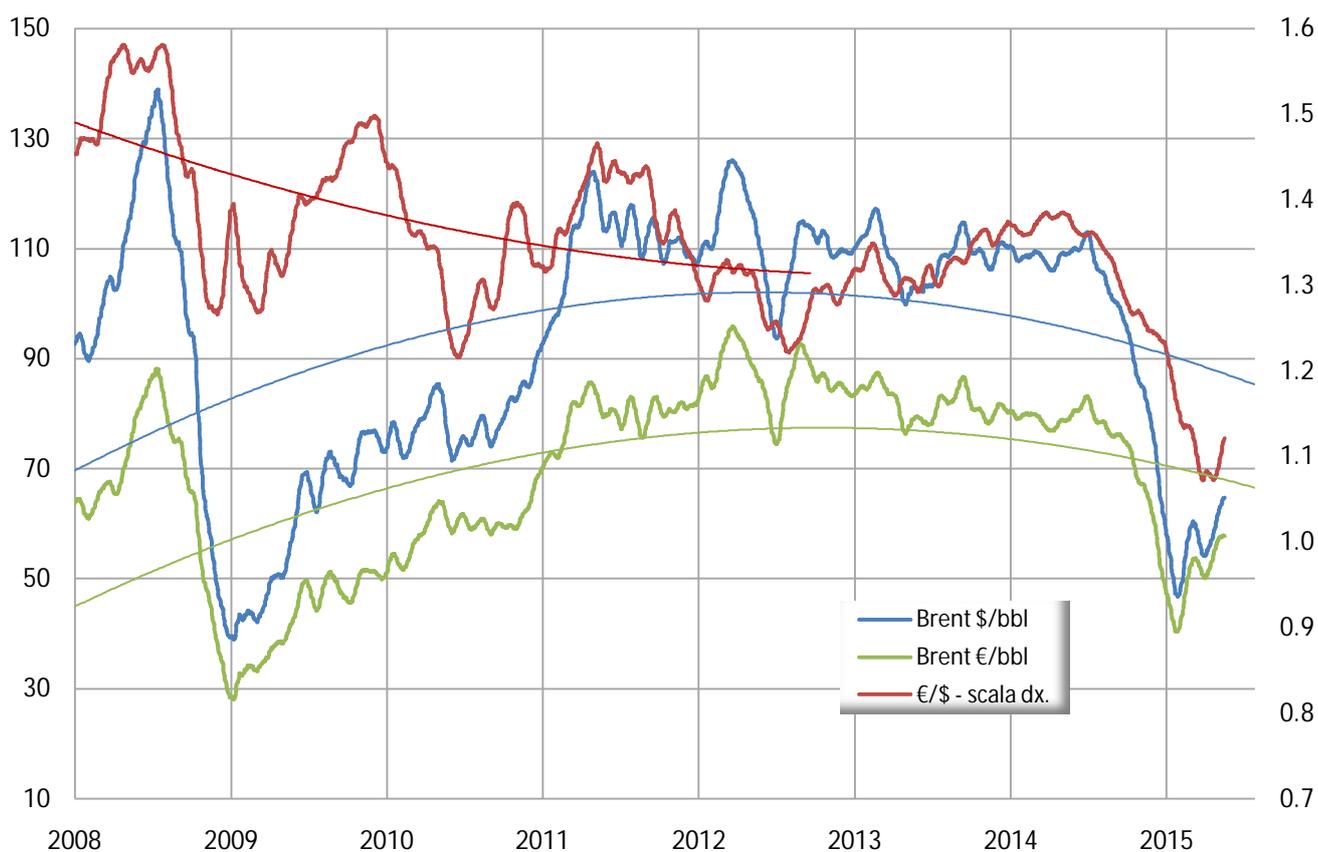


Tabella 7.1.10- Carburanti Europei – Dati di sintesi, aprile 2015

	EU 17	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna	EU 17	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna
Prezzo Ind.	0,569	0,544	0,573	0,573	0,504	0,601	0,568	0,526	0,569	0,574	0,576	0,604
Prezzo al cons.	1,461	1,410	1,461	1,587	1,571	1,286	1,249	1,208	1,237	1,454	1,659	1,177
Comp. Fisc.	0,892	0,866	0,888	1,014	1,067	0,685	0,681	0,682	0,668	0,880	1,083	0,573
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)												
Prezzo Ind.	0,4	3	0		7	-3	0,6	5	1		0	-3
Prezzo al cons.	13	18	13		2	30	21	25	22		-21	28
Comp. Fisc.	12	15	13		-5	33	20	20	21		-20	31
BENZINA						DIESEL						

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE, Banca Centrale Europea e Commissione Europea